



A sinistra: Alveari urbani in un giardino di Milano.



TENDENZE METROPOLITANE

DI CINZIA TOTO

A Parigi sono sul tetto di Notre-Dame e dell'Opéra. A Torino, in molte zone della città. A Milano, stanno per arrivare ai piedi della Torre Branca, nel parco Sempione. Trovare alveari in città è sempre più facile perché è aumentata la consapevolezza sull'importantissimo ruolo svolto dalle api: **oltre a darci il miele, effettuano l'impollinazione, garantendo così che le piante facciano i frutti.** A raccontarci questa tendenza è "Green Island", evento in programma a Milano il 14 e 15 aprile: saranno esposti progetti di alveari urbani realizzati da artisti e designer di tutto il mondo (vedere box in basso). «È molto bello constatare come non siano più solo gli apicoltori e i consumatori di miele a interessarsi al destino delle api», dice il presidente dell'Unione nazionale Apicoltori, Francesco Panella.

Da anni, però, si registra in tutto il mondo una moria di api e altri insetti impollinatori, dovuta con ogni probabilità all'uso massiccio di pesticidi in agricoltura. Sotto accusa, in particolare, gli insetticidi neonicotinoidi. Più esattamente, i principi attivi imidacloprid, thiamethoxam e clothianidin. Nel 2009, in Italia, →

Se le api arrivano nelle nostre città

Alveari in ambiente urbano: è il nuovo trend diffuso in Europa. Per difendere questi insetti dalla moria che li ha colpiti e ribadire che il loro destino è legato al nostro

A Milano in stazione tra arnie artistiche e assaggi di miele

Api e miele sono i protagonisti di "Green Island", evento in programma a Milano il 14 e 15 aprile. Nell'atrio della stazione Garibaldi un'installazione espone progetti di alveari urbani realizzati da designer e artisti di tutto il mondo, mentre intorno a un'arnia didattica, un'apicoltrice spiegherà i segreti delle api e farà degustare i mieli più disparati. Nel giardino di via Terraggio 5, invece, laboratorio per bambini sul tema dell'impollinazione ed esposizione dell'installazione *To bee or not to be*, a cura di Ctrlzak, che stimola alla riflessione sul tema "meno api meno piante, meno piante meno cibo". Cinque arnie urbane, tra quelle presentate alla stazione Garibaldi, rimarranno esposte fino a luglio in altrettanti giardini pubblici cittadini. L'evento è a cura di Claudia Zanfi, in collaborazione con Mielizia-Conapi. Programma su: www.amaze.it





1. Il rendering dell'installazione prevista nell'atrio della stazione Garibaldi a Milano in occasione di Green Island.

2. Un'ape succhia il nettare da un fiore di tarassaco.
3. Tra 2002 e 2008 la produzione di miele in Italia è dimezzata.

ne è stato vietato l'uso per la concia dei semi di mais. Nel 2013 l'Unione europea ha proibito di irrorare queste sostanze su meli, ciliegi e viti prima della fioritura. «Una restrizione utile, che ha fatto ridurre la moria», continua Panella, «ma non basta: quello che chiediamo è un'agricoltura davvero sostenibile, in cui l'uso di questi pesticidi sia bandito».

Una battaglia portata avanti anche dall'associazione ambientalista Greenpeace: «Il provvedimento dell'Unione europea», spiega Federica Ferrario, responsabile della campagna Agricoltura sostenibile, «non è sufficiente per due ragioni: è temporaneo, avendo riguardato solo gli anni 2013 e 2014, ed è parziale, non applicandosi a tutte le colture. Per esempio sono esenti le serre e le colture considerate non attrattive per le api, come i cereali. E le patate, dai cui fiori però raccolgono il polline alcune specie

di bombi. Il divieto di utilizzare i neonicotinoidi dovrebbe essere permanente ed esteso a tutte le colture. Anche, per esempio, alle piante ornamentali, per le quali non è in vigore nessuna restrizione. Nel nostro rapporto *A toxic garden* abbiamo eseguito analisi su piante ornamentali provenienti da negozi di giardinaggio di dieci Paesi europei. Su 86 campioni, in 68 sono stati trovati pesticidi dannosi per le api».

Come fare per evitare che la passione per il giardinaggio ci faccia diventare complici inconsapevoli di un inquinamento che può mettere a rischio le api? «Bisogna leggere bene le etichette dei prodotti», dice il maestro giardiniere Carlo Pagani. «Se si trovano scritti i nomi imidacloprid, thiamethoxam o clothianidin, consiglieri di cercare un'alternativa. Ce ne sono tante, sono le stesse multinazionali dell'agrofarmaceutica che le hanno già messe in campo. In realtà **il giardiniere hobbista dovrebbe preoccuparsi di "incuriosire" le api, non certo di mandarle via.** A questo scopo consiglieri di piantare *Solidago virgaurea*: è un'erba che le attira moltissimo e fiorisce tra agosto e settembre, quando le fioriture cominciano a scarseggiare». Infine, ricordiamo che a ridurre drasticamente l'uso di sostanze chimiche dannose per le api e l'ambiente presenti nei prodotti per il giardinaggio è anche un nuovo regolamento in corso di stesura al Ministero della Sanità, che dovrebbe entrare in vigore l'autunno prossimo. *



Uno spettacolo che fa pensare

Si intitola *La solitudine dell'ape* ed è uno spettacolo di musica (con gli Yo Yo Mundi) e narrazione (con l'attore Andrea Pierdicca) che racconta la vita delle api e la loro lotta per la sopravvivenza da quando in agricoltura si è diffuso l'uso dei

pesticidi. Lo ha prodotto l'Unione nazionale Apicoltori per far sì che il dibattito sulla moria della api uscisse dall'ambito ristretto degli addetti ai lavori e dimostrasse come il problema riguardi tutti. Per sapere le date della tournée estiva, www.yoyomundi.com